

Il dibattito

La verità sul vino: fa bene o fa male?

Mercoledì 17 incontro al «Corriere» con l'epidemiologo Carlo La Vecchia e Andrea Poli. Iscrizioni aperte

MILANO 12 ottobre 2012 - Il vino fa bene o fa male? Quanto se ne può bere e quando? Come sceglierlo? A queste domande risponderanno Carlo La Vecchia, capo del Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto Mario Negri e professore associato di Epidemiologia all'Università di Milano, e Andrea Poli, direttore scientifico della Nutrition Foundation of Italy in un incontro moderato da Luigi Ripamonti, responsabile di Corriere Salute, e che si terrà mercoledì 17 ottobre alle ore 18 nella Sala Montanelli del Corriere della Sera. Vantaggi e svantaggi del bere vino saranno anche trattati nel dossier in uscita domenica 14 nelle pagine di Corriere Salute. ISCRIZIONI APERTE - **Per partecipare telefonare al numero 02-20.40.03.32 oppure scrivere all'indirizzo Incontricorrieresalute@rcs.it, Per inviare domande agli esperti scrivere a salute@rcs.it: la redazione sarà così in grado di porli direttamente agli interessati durante l'incontro-dibattito aperto al pubblico.**

da grandi CURARE I DANNI conseguenti ALL'ABUSO COSTA DIECI VOLTE DI PIÙ

Alcol: i baby boomer sono peggio dei figli

Lo sostiene uno studio inglese: gli «ex ragazzi» dai cinquanta ai settanta anni consumano più alcolici dei loro rampolli

MILANO 13 ottobre 2012 - Di solito sono i giovani che eccedono, o quantomeno sarebbe più sensato così, trasportati dall'entusiasmo, dall'inquietudine e dalla giustificata inesperienza. Ma a volte accade che i genitori spodestino i figli e sottraggano il primato della trasgressione ai ragazzi, molto più responsabili dei grandi e molto meno inclini a esagerare. È quanto sta succedendo in Inghilterra, dove le cifre suggeriscono l'esistenza di un problema serio di alcol soprattutto tra i cosiddetti baby boomer, ovvero tra le persone di mezza età (senza per questo sottovalutare le proporzioni del fenomeno tra i giovani).

ADDIO BUON ESEMPIO - Eric Appleby, presidente dell'associazione di sostegno Alcohol Concern, punta il dito contro il bevitore di mezza età, e spesso di classe media, che secondo le statistiche è la tipologia più a rischio di eccesso di consumo alcolico in Inghilterra. Con tutte le conseguenze che questo fenomeno può portare. Padri di famiglia, o in taluni casi addirittura giovani nonni, che, anziché dare il famoso buon esempio ai giovani, dimostrano platealmente il proprio amore per l'alcol, arrivando a costare in cure e terapie alle tasche dello stato una cifra annuale da capogiro e circa dieci volte superiore rispetto alla cifra che costano i giovanissimi per gli stessi motivi. IN ITALIA - In realtà il problema rimane serio anche tra i ragazzi, come dimostrano persino le cifre italiane, che parlano del 16,6 per cento di giovanissimi che supera i sei bicchieri a volta (fenomeno del binge drinking). E anche nel nostro Paese gli ultimi dati Istat denunciavano un abuso alcolico tra i consumatori di mezza età, enfatizzando le proporzioni del fenomeno nella popolazione femminile. GENERAZIONE DEL BOOM - Durante il periodo del boom demografico post-bellico i nuovi nati andarono a formare una generazione che nella storia ha fatto molto notizia. È la generazione dei baby boomer, quelli nati tra il 1945 e il 1964 (anche se la Bbc nel dare la notizia sposta un po' più avanti questa generazione, parlando di persone tra i 55 e i 74 anni): quelli chiamati anche "generazione sandwich", quelli che hanno vissuto la rivoluzione sessuale e il movimento hippie,

quelli che volevano cambiare il mondo, quelli che hanno combattuto per i diritti civili. Quelli che ora, in tanti, troppi casi, si consolano davanti alla bottiglia, forse delusi nei propri sogni grandiosi. I COSTI DA CAPOGIRO - Due miliardi di sterline spesi complessivamente per regalare sostegno ai boomer e per curare (direttamente o indirettamente) un esercito di ben 454.317 persone di mezza età che ha un problema vistoso con la bottiglia (a fronte dei 54.682 ragazzi dai 16 ai 24 anni che hanno la stessa dipendenza): questo è il bilancio di Alcohol Concern, che propone anche un'interessante mappa per focalizzare, per ogni zona della Gran Bretagna, quante persone bevono troppo e quanto costa il loro vizio.

SPIEGAZIONI - Da una parte va sottolineato come in questo segmento anagrafico la necessità di cure aumenti: un cinquantenne che da tempo esagera con i bicchieri di vino avrà naturalmente uno stato di salute più compromesso rispetto a un giovane che da poco tempo consuma alcolici e che gode ancora di un fisico più temprato e allenato. Ma vedere che i genitori sono meno responsabili dei figli stona. «I baby boomer amano ubriacarsi»: così è intitolato uno dei tanti articoli della stampa estera che parla del report di Alcohol Concern. A questo punto è da capire il perché. Emanuela Di Pasqua

AFFARI ITALIANI

ROMA - PUB CROWL MANIA

Movida, la rivolta dei residenti. "Comune farsa": ora class action

Il coordinamento dei residenti "città storica" dichiara guerra al Campidoglio: "I provvedimenti contro l'abuso di alcool e il protocollo con i commercianti valgono meno di un'aspirina per un malato grave". E inviano una diffida al sindaco, alla Regione Lazio e al ministero per la Salute: "Di fronte al comportamento dell'amministrazione comunale, sorda ad ogni appello e sollecito che non venga dagli esercenti, non resta altro che chiedere l'intervento della magistratura"

Sabato, 13 ottobre 2012 - "Sulla questione dei provvedimenti contro l'abuso di alcol siamo alla farsa. Roma Capitale si appresta a stipulare con gli esercenti un protocollo d'intesa che non avrà alcun valore normativo né la forza e la legittimità di una delibera o di una ordinanza: meno di un'aspirina per un malato grave. L'ordinanza antialcool è scaduta il 30 settembre, ma per il momento tutto tace e questa pantomima è servita finora solamente a non rinnovare nessun provvedimento di controllo sull'abuso di alcol in cambio di nulla". Così una nota del coordinamento dei residenti della Città Storica.

"Ma ritorniamo agli inizi di questa pantomima - prosegue il comunicato - Il consigliere Ciardi ed il presidente della Commissione Commercio Ugo Cassone, che hanno predisposto il protocollo d'intesa, hanno inteso recepire le istanze delle associazioni di categoria ignorando le ragionevoli ed articolate proposte delle associazioni dei residenti che non sono state nemmeno esaminate: nell'incontro del 24 settembre u.s. i rappresentanti comunali si sono presentati solo per comunicare l'esistenza dell'intesa con le associazioni di categoria e null'altro. Si è trattato dell'ennesima promessa ai residenti, pubblicamente pronunciata e subito disattesa: era stato pomposamente annunciato un tavolo tecnico per redigere piani di zona (peraltro inutili), invece resta solo l'accordo con gli esercenti. Il risultato è che nessuna regolamentazione per l'orario di vendita di bevande alcoliche verrà emanata, né con ordinanza né con delibera o altro provvedimento stabile nel tempo". "Le misure previste nel protocollo, il cui adempimento non è obbligatorio per nessuno, sono risibili; hostess e steward che distribuiscono volantini nelle piazze e davanti ai locali: una farsa - sottolineano i residenti - Peraltro un protocollo di identico contenuto fu sottoscritto nel 2010, mai applicato e comunque senza ottenere alcun risultato. In mancanza di qualsiasi misura di prevenzione, gli episodi di degenerazione della movida non potranno che ripetersi ed aumentare:

nessuno potrà più arginare risse, tour alcolici, episodi di teppismo, incidenti stradali. I consiglieri Ciardi e Cassone dovrebbero ben riflettere sulle enormi responsabilità che si sono assunti. Il sindaco ed i suoi collaboratori hanno sommato a quanto sopra ulteriori pesanti responsabilità: il problema dell'abuso del consumo di alcol non è solo una questione di ordine pubblico ma anche materia attinente alla tutela della salute dei cittadini. 'L'alcol è causa di morte di milioni di persone ogni anno nel mondo, ma anche di patologie, e di danni ad altri. Non va dimenticato che il consumo nocivo di alcol rappresenta ormai uno dei quattro fattori di rischio, assieme a fumo, dieta scorretta e sedentarietà, per i principali gruppi di patologie non trasmissibili: malattie cardiovascolari, tumore, malattie polmonari croniche e diabete'. Ed è evidente a tutti come ormai in interi rioni del centro di Roma, in particolare nei fine settimana, migliaia e migliaia di persone soprattutto giovani, adottino comportamenti legati al consumo di alcol dannosi alla loro salute: le conseguenze ed i costi sociali che ora non emergono rischiano di essere enormi e pesantissimi nell'immediato futuro. Di fronte al comportamento dell'amministrazione comunale, sorda ad ogni appello e sollecito che non venga dagli esercenti, non resta altro che chiedere l'intervento della magistratura". Il Coordinamento RCS "notifica una diffida per class action al sindaco di Roma Capitale, affinché provveda entro 90 giorni ad emanare provvedimenti di regolamentazione degli orari e della vendita di bevande alcoliche; provvedimenti che lo stesso Ministero dello Sviluppo ha suggerito con la Circolare n.3644/C del 28.10.2011, che il Piano OMS contro l'abuso del consumo di alcol ha raccomandato e che la Regione Lazio con Direttiva del 28.12.2011 ha sollecitato". La diffida viene notificata anche alla Regione Lazio ed al Ministro della Salute perché, in caso di inottemperanza da parte del Comune di Roma Capitale, esercitino i loro poteri di surroga ed intervento nonché attivino le loro competenze e prerogative in materia di tutela della salute dei cittadini.

LA STAMPA

"Signor ministro, che fine ha fatto l'omicidio stradale?"

Un lettore scrive:

«La recente tragedia in Val Pellice nella quale un ragazzo investito da un'auto guidata da un ubriaco è morto, mi ha fatto ricordare che in primavera il ministro Passera aveva dichiarato di voler istituire un nuovo reato chiamato "omicidio stradale" che avrebbe punito severamente chi avesse provocato simili disgrazie essendo alla guida di un'automobile sotto effetto dell'alcool o della droga. «Poiché di questa iniziativa non ho più avuto notizie, non essendo un uomo di legge, non riesco a capire quali difficoltà possano esistere nel creare ed inserire nel codice penale tale nuovo reato. «A meno che la lobby degli ubriacconi e dei drogati non sia così forte e potente da bloccare tutto».

Carlo Poggi

LA GAZZETTA DEL SUD

Ubriaco, spara, picchia e minaccia familiari

Tortorici, 13/10/2012 - I carabinieri hanno arrestato un 58enne per lesioni, violenza privata, porto illegale di arma da fuoco, detenzione illegale di munizioni e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri sono stati chiamati dalla figlia dell'uomo che ha riferito che il padre aveva chiuso in casa lei, sua sorella e sua madre

I carabinieri hanno arrestato a Tortorici (Me) L.P., 58 anni, per lesioni, violenza privata, porto illegale di arma da fuoco, detenzione illegale di munizioni e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri sono stati chiamati dalla figlia dell'uomo che ha riferito che il padre aveva chiuso in casa lei, sua sorella e sua madre, minacciandole di morte con una pistola. L'uomo che era ubriaco per

futili motivi, aveva incominciato a inveire contro la moglie minacciandola e poi colpendola con schiaffi al volto. Le figlie, sentite le urla, chiedevano l'intervento dei militari. La moglie ha poi raggiunto le ragazze in un'altra stanza. A questo punto l'uomo ha preso la pistola e ha minacciato le donne sparando anche alcuni colpi in aria. I militari giunti sul posto dopo aver liberato le vittime hanno arrestato l'aggressore. (ANSA).

LECCO NOTIZIE

Festeggia la patente ritrovata ubriacandosi e gliela ritirano ancora

MERATE – Non poteva trovare un modo peggiore di festeggiare la restituzione della patente di guida, persa nei mesi scorsi dopo la sottrazione di tutti i punti: protagonista un 25enne di Robbiate, beccato ubriaco fradicio dai Carabinieri di Merate durante un controllo nella notte di venerdì. I militari, impegnati in posto di blocco nei pressi del bowling di Merate, hanno scorto l'Opel Corsa guidata dal giovane mentre invertiva la marcia alla vista degli agenti; così i carabinieri si sono messi subito sulle sue tracce, chiamando anche i rinforzi. Dopo circa 20 minuti di ricerche, l'automobile è stata ritrovata in un parcheggio nei pressi del Liceo Agnesi di Merate: a bordo il 25enne in compagnia di altri quattro compagni, tutti visibilmente alterati dall'alcool. Sottoposto all'etilometro, il giovane è risultato quasi quattro volte oltre il limite consentito (1,89 g/l). Immediato il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebrezza. Sarà stato anche per la sbronza, ma il 25enne non ha esitato a raccontare ai carabinieri l'imbarazzante verità.

Sempre nella stessa notte, in via Volta a Cassago, i Carabinieri di Cremella hanno fermato un 58enne straniero residente ad Inverigo, alla guida di un furgone Ducato. All'apparenza stordito da una presunta assunzione di alcolici, il conducente ha rifiutato di effettuare l'accertamento etilometrico, con il risultato di una denuncia immediata per guida in stato di ebrezza. Dai successivi accertamenti, è emerso come l'uomo guidasse nonostante la sospensione della patente e il fermo amministrativo dello stesso veicolo, privo di una copertura assicurativa. "Di fatto un vero pericolo per gli altri utenti della strada" hanno sottolineato i Carabinieri della Compagnia di Merate.